

Pd/2 Il cattolico veltroniano**Tonini: intervento opportuno
Ma si dica che non è colpa nostra**

ROMA — Onorevole Giorgio Tonini, cattolico veltroniano: monsignor Betori parla di politica e chiede di cambiare la legge elettorale.

«Sono d'accordo: però bisogna che si parli chiaro sulle responsabilità di questa situazione. Non l'abbiamo voluta noi ma Berlusconi e il centrodestra».

Non che l'Unione si sia spesa per cambiare le liste bloccate...

«Si può discutere se la soluzione sia quella delle preferenze».

I socialisti dicono che la Cei che parla di legge elettorale commette un'ingerenza.

«Ci sono voci autorevoli, come i commercianti o Confindustria che propongono i loro decaloghi, non si capisce perché la Chiesa non possa interloquire. Anzi per una volta parla di una questione di etica pubblica e non privata».

In questa campagna elettorale i temi di etica non ci sono.

«È vero prevalgono gli aspetti di tipo economico. Trovo ragionevole che ci si concentri su questi temi».

Quando la Chiesa parla di valori, i

politici del centrodestra sono i primi ad applaudire, mentre nel Pd si coglie un po' di imbarazzo.

«Mi sembra che quando monsignor Bagnasco la settimana scorsa ha parlato della ricerca di un clima di collaborazione nella politica, sia stato molto in sintonia con quel cambio di stile che il Pd ha introdotto nella

politica italiana: per i cattolici è molto importante aiutare il Paese a trovare una via per uscire dalla crisi».

Monsignor Betori dice che la causa dei fatti di

Genova è una cultura abortista. È d'accordo?

«Condannando i fatti di Genova indirettamente difende la legge 194 e fa appello alla legge come argine alla banalizzazione dell'aborto o alla ripresa della piaga dell'aborto clandestino: su questo ci può essere convergenza con noi del Pd».

G. Fre.

